

## Sommario

Il Secolo XIX 11 marzo 2024 'In Liguria reparti aperti solo con i medici a gettone'.....	2
Il Secolo XIX 12 marzo 2024 Chiede aiuto facendo il gesto anti-violenza Salvata da un medico durante una visita.....	3
Il Secolo XIX 12 marzo 2024 Il San Martino incassa il plauso di Schillaci 'Nuovo Pronto soccorso, ok alle risorse'.....	4
Il Secolo XIX 12 marzo 2024 'La malattia invisibile che dobbiamo vincere' Libro sull'endometriosi.....	5
Il Secolo XIX 12 marzo 2024 Medici e infermieri sempre più a rischio anche nella Asl 5.....	6
Il Secolo XIX 12 marzo 2024 Trasporti ospedalieri ordinari e in emergenza la spesa è in crescita.....	7
Il Secolo XIX 12 marzo 2024 Violenze ai sanitari, Piece di Taranto al Dialma Ruggiero.....	8
La Nazione 11 marzo 2024 Sos dalla Salute mentale Un appello alle istituzioni.....	9
La Nazione 12 marzo 2024 Pillole di primo soccorso. Lezioni teoriche e pratiche allo spazio Accademia.....	10
La Nazione 12 marzo 2024 Tre infermiere volontarie della nostra Croce rossa in missione a Lampedusa.....	11
La Repubblica Liguria 12 marzo 2024 'La mia attesa infinita al pronto soccorso. I medici sono pochi e fanno salti mortali'.....	12
La Repubblica Liguria 12 marzo 2024 Sanitari aggrediti il ministro Schillacci 'Problema culturale'.....	13

L'assessore e i manager Asl rispondono al ministro Schillaci sull'utilizzo delle cooperative  
Nella nuova Maternità di Sanremo l'unico interno è il primario, affiancato da sei esterni

# «In Liguria reparti aperti solo con i medici a gettone»

## IL CASO

Guido Filippi / GENOVA

«**D**obbiamo mettere un freno ai medici a gettone, ha ragione il ministro, ma sono una scelta obbligata per evitare di chiudere reparti e ridurre attività». Elena Galbusera è la direttrice della Asl 1 imperiese da due mesi e ha dovuto confermare o ampliare i contratti con le cooperative. Non si schiera contro il ministro della Salute Orazio Schillaci che oggi pomeriggio sarà a Genova per i cento anni del San Martino e che in un'intervista al Secolo XIX ha detto: «A maggio abbiamo introdotto norme restrittive: non è ammissibile che un gettonista guadagni il triplo di un medico che ogni giorno fa il suo dovere in ospedale. Bisogna porre fine all'abuso delle esternalizzazioni».

Nell'estremo ponente ligure i medici a gettone lavorano al Pronto soccorso, in Cardiologia, nelle sale operatorie con gli anestesisti e i ginecologi: sono pagati a peso d'oro (oltre 1100 euro lordi per un turno notturno di 12 ore) e un giorno lavorano a Sanremo e uno a Vercelli, quindi non conoscono i colleghi e le apparecchiature dell'ospedale. Per non parlare di quello che è successo a metà ottobre all'ospedale di Bordighera – ora gestito dal gruppo privato Villa Maria ma allora sotto la responsabilità della Asl – dove, per due settimane, ha lavorato al pronto soccorso una falsa dottoressa.

La Maternità dell'ospedale Borea di Sanremo è stata riaperta il mese scorso dopo le promesse del presidente della Regione Giovanni Toti; per ora sono nati pochi bambini e l'unico dipendente della Asl è il primario Pier Luigi Bracco: i sei ginecologi che fanno i turni sono forniti dalla cooperativa che ha vinto la gara. Anche nel carcere di Imperia e di Sanremo buona parte dei turni sono coperti da esterni. «La nostra speranza sono gli specializzandi che partecipano ai concorsi: li blocchiamo ma non li possiamo assumere fino a quando non hanno la specialità». Il conto finale è una stangata, come ammette la manager: «Arriveremo a spendere fino a 10 milioni all'anno. Sono tanti ma l'alternativa è tagliare i servizi o chiudere reparti».

Due mesi fa la Lombardia ha provato a bloccare l'utilizzo dei medici a gettone, ma il Tar ha sospeso, in via cautelare, la delibera che vieta nuovi contratti di esternalizzazione dei servizi sanitari: se ne riparla nell'udienza del 24 ottobre. «Anche noi saremmo orientati a non uti-

## SUL SECOLO XIX



### L'intervista

**Il ministro della Salute Orazio Schillaci, in un'intervista al Secolo XIX, si è schierato contro l'utilizzo dei medici a gettone: «Abbiamo posto un freno nel decreto bollette. Ho trovato una situazione insostenibile e sono intervenuto per mettere fine a un abuso nelle esternalizzazioni».**

“



**ANGELO GRATAROLA**  
ASSESSORE SANITÀ  
REGIONE LIGURIA

Non ho nulla contro i colleghi gettonisti sono un corpo estraneo all'ospedale

“



**MARIA ELENA GALBUSERA**  
DIRETTRICE  
ASL 1 IMPERIESE

Quest'anno arriveremo a spendere oltre dieci milioni ma l'alternativa è tagliare i servizi



Una corsia dell'ospedale San Martino di Genova

lizzare le cooperative – commenta l'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola - ma in alcune specialità non abbiamo scelta, soprattutto nel ponente. Non ho nulla contro i gettonisti ma sono un corpo estraneo all'ospedale. Il ministro spinge affinché le aziende siano autonome, ma ci vuole tempo e soprattutto risorse». Raffaele Aloi, segretario ligure di Anaa, il principale sindacato dei camici bianco, sottolinea che «Le cooperative negli ospedali sono il risultato dei tagli; se vogliamo salvare la sanità pubblica dobbiamo diventare più attratti-

vi, altrimenti sarà sempre peggio e i nostri giovani sceglieranno il privato».

Gettonisti anche al pronto soccorso di Pietra Ligure, Lavagna e La Spezia.

Il primario del Galliera Paolo Cremonesi ha sempre contestato i gettonisti: «I globetrotter sono un guaio, costano tanto e non garantiscono qualità ai malati».

Come rimarca anche il presidente ligure dell'Ordine dei medici, Alessandro Bonsignore: «Il cittadino li vede come un pericolo per la sua salute e quindi non si fida». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indagine della polizia locale sui maltrattamenti. Risolto anche un caso di stalking

# Chiede aiuto facendo il gesto anti-violenza Salvata da un medico durante una visita

## LA STORIA

Marco Fagandini

**L**e quattro dita della mano si chiudono sul pollice appoggiato al palmo. È il medico arrivato in quella casa di Molassana capisce all'istante che il gesto della donna è il segnale internazionale di richiesta d'aiuto, quello che convenzionalmente si utilizza per segnalare una situazione di violenza incombente o in corso, senza che l'autore se ne accorga. È grazie alla prontezza di quel professionista del servizio di guardia medica che una donna di 40 anni di origini iraniane e suo figlio si trovano ora in una residenza protetta. Dopo che il ma-

rito, suo connazionale di 45 anni, è stato sottoposto alla misura cautelare del divieto di avvicinamento alla donna e all'uso del braccialetto elettronico. Un provvedimento figlio dell'inchiesta condotta dal nucleo «codici rossi» della polizia locale. L'uomo è accusato di maltrattamenti in famiglia, che secondo la moglie sono proseguiti per anni. Percosse e insulti, denaro utilizzato per acquistare stupefacenti. E il divieto assoluto, per lei, d'imparare l'italiano, così da tenerla il più possibile soggiogata.

A portare alla luce questa storia, come premesso, è stato il medico che a fine gennaio era stato inviato nell'abitazione per una visita domiciliare. L'uomo si era accorto immediatamente dello stato di forte

## IL SEGNALE

### Richiamo universale nato durante il Covid

**Il gesto anti-violenza, a livello internazionale conosciuto come *signal for help*, è stato promosso dalla Canadian Women's Foundation durante il lockdown per la pandemia da Covid-19, quando la necessità di rimanere a casa ha ridotto la possibilità di denunciare. È un gesto silenzioso, creato per essere mostrato durante le videochiamate con amici e familiari. Il segnale poi è rimasto nell'uso comune ed è sempre più diffuso: si appoggia il pollice di una mano al palmo e si chiudono sopra le altre quattro dita.**

agitazione della donna, evidenziando una tachicardia elevata. Quando il marito era andato in un'altra stanza, ecco il segnale. Il medico non aveva detto nulla, ma aveva capito perfettamente e aveva allertato le forze dell'ordine. Da lì l'interessamento della Procura e le indagini della polizia locale.

Gli investigatori avevano avvicinato la donna con grande delicatezza, per offrire al propria disponibilità all'ascolto, e alla fine la quarantenne aveva deciso di aprirsi. Raccontando di un marito succube del crack, che utilizzava il denaro di un sussidio per acquistare droga e analgesici, falsificando le ricette mediche. E poi di essere stata più volte spinta e sbattuta contro i muri e strattinata con violenza, subissata di



Il nucleo codici rossi della polizia locale ha seguito le due indagini

insulti irripetibili. Il marito l'aveva minacciata di farla tornare in Iran, facendole ritirare il permesso di soggiorno, e di portarle via il figlio. Una volta sia lei che il bambino, ha raccontato la vittima agli investigatori, erano stati chiusi in un sgabuzzino.

Ultimate le indagini, gli agenti del nucleo avevano consegnato alla Procura una lunga informativa. E il giudice per le indagini preliminari Silvia

Carpanini ha emesso nei confronti del quarantacinquenne la misura cautelare, eseguita nei giorni scorsi.

Sempre gli investigatori del nucleo codici rossi hanno chiuso un'indagine accusando di stalking, rapina ed estorsione un trentenne. Vittima la ex compagna. Anche per lui è scattato il divieto di avvicinamento alla donna e l'utilizzo del braccialetto elettronico. —

# Il San Martino incassa il plauso di Schillaci

## «Nuovo Pronto soccorso, ok alle risorse»

Tra gli obiettivi l'avvio del centro di medicina a Erzelli e lo sviluppo delle tecniche di realtà aumentata  
Tre infermieri aggrediti da un paziente al Galliera, il ministro: «Pene più dure per chi colpisce i sanitari»

Emanuele Rossi

Il San Martino festeggia i suoi cent'anni con i complimenti del ministro alla Salute, Orazio Schillaci. E nei prossimi quattro vuole dare il via al Centro di medicina computazionale su un'altra collina, quella di Erzelli. E realizzare investimenti per 160 milioni complessivi tra cui la costruzione del nuovo Dea, con il pronto soccorso che si sposterà dalla collocazione attuale sotto il Monoblocco. Sul fronte della ricerca e dell'attività clinica, la sfida è crescere ancora, dall'uso della realtà aumentata in chirurgia all'attività di trapianto di cuore per il

**Il governatore Toti rilancia sulle attese**  
«Nuove prestazioni entreranno in agenda»

centro trapianti.

Di tutto questo si è parlato ieri ai Magazzini del Cotone nel convegno che ha chiuso le celebrazioni del centenario dell'ospedale più grande della Liguria (e il quarto in Europa per estensione, ha detto il ministro). Moderati da Guido Filippi del *Secolo XIX*, sono intervenuti per celebrare il prestigioso compleanno del Policlinico il governatore Giovanni Toti, il sindaco Marco Bucci, la prefetta Cinzia Torraco, l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola, il rettore Federico Delfino e la triade dei direttori dell'ospedale: Marco Damonte Prioli, Gianni Oregno e Antonio Uccelli.



In alto, il rendering del nuovo Dea; sopra: due immagini della visita del ministro al San Martino PAMBIANCHI

Ma prima a parlare è stato il ministro della Salute, seguito passo passo dagli esponenti liguri di FdI, in testa il deputato Matteo Rosso: «I prossimi obiettivi sono l'abolizione

del tetto di spesa per le assunzioni del personale nella sanità, l'aumento delle indennità di specificità e la valorizzazione dei medici specializzandi anche da un punto di vista

economico per venire incontro alla carenza di medici che avremo nel prossimo triennio», ha detto affrontando il nodo delle carenze di personale. E ha aperto alle richie-

ste della Regione su una maggiore valutazione del riparto finanziario, considerato che la Liguria è l'area più anziana d'Europa: «Siamo una nazione particolarmente longeva e dobbiamo investire in prevenzione. Questo è l'aspetto più importante, ancora di più in una regione come la Liguria. Il fatto che ci siano più anziani è un parametro che sicuramente il ministero tiene in considerazione nella ripartizione del Fondo sanitario». Ma per cambiare i criteri di riparto «bisogna parlarne con la conferenza Stato-Regioni», ha aggiunto. Quanto alla querelle tra il governo e la Regione sulla legge per l'intramoenia dei medici nelle strutture private (impugnata dall'esecutivo) Schillaci ha detto che «ne parleremo ancora, è un tema che ci interessa molto». Ma per il presidente Toti «una ricomposizione è improbabile, noi riteniamo di aver dato un pungolo a muoversi in direzione delle riforme che riteniamo indispensabili» anche per affrontare la piaga delle liste d'attesa extralarge. «Il ministro Schillaci ci ha riconosciuto il forte impegno sulle liste d'at-

**Sull'intramoenia resta la distanza con la Regione per la nuova legge**

tesa e, in questi giorni, stanno entrando via via in agenda le prestazioni che abbiamo acquisito dal sistema privato, in modo massiccio», ha spiegato il governatore.

E mentre Schillaci visitava il San Martino, arrivava la notizia dell'ennesima aggressione a danno di sanitari, questa volta al Galliera: tre infermieri insultati da una paziente che voleva saltare la fila. «C'è l'impegno non solo ad aumentare le pene come abbiamo fatto lo scorso anno, ma soprattutto a cambiare il paradigma, per far capire quanto sia importante il lavoro di chi tutti i giorni si sacrifica per gli altri», ha commentato Schillaci. —

### INUMERI

**5000**

**i professionisti**  
impiegati al San Martino: 993 sono i medici, 2237 gli infermieri.

**1200**

**i posti letto**  
nell'ospedale, che lo scorso anno ha realizzato 47.538 ricoveri e oltre tre milioni di prestazioni ambulatoriali.

**71604**

**al pronto soccorso**  
nel 2023, con un incremento del 25% dei codici rossi rispetto all'anno precedente.

**35**

**ettari di estensione**  
Il complesso del San Martino è il quarto più grande d'Europa.

**163**

**milioni di euro**  
La previsione di investimenti nel quadriennio 2024-2028 tra Pnrr e interventi strutturali.

# «La malattia invisibile che dobbiamo vincere» Libro sull'endometriosi

LA SPEZIA

Al Parco dei Pesci alla Spezia si è svolta la presentazione del libro di Tania Vitali "La guerra che si può vincere - l'endometriosi". Presenti all'evento Giulio Guerri, assessore alle Politiche sanitarie del comune della Spezia, Gaia Gianola e Lorita Longo tutor dell'associazione "La voce di una è la voce di tutte".

«Il libro vuole portare alla luce una malattia invisibile e invalidante della quale si parla ancora troppo poco, l'endometriosi. Si tratta di una patologia estrogeno-dipendente, infiammatoria cronica, definita dalla presenza di tessuto simil endometriale, ghiandole e stroma, al di fuori della cavità uterina», sottolineano i relatori. Nel libro l'autrice

esprime molto chiaramente la sofferenza dovuta alla malattia, ma accende una luce verso la speranza quando racconta della sua tanto attesa e desiderata gravidanza che porta alla nascita della sua bambina. Nel corso della presentazione il pubblico ha rivolto molte domande all'autrice.

«Il messaggio di questo libro è che bisogna parlare di più di endometriosi e parlarne correttamente, è stato chiesto ai presenti di diffondere questo messaggio il più possibile per informare soprattutto gli adolescenti ed i ragazzi e per poter un giorno riuscire ad accorciare il ritardo diagnostico che ancora oggi va dagli 8 ai 12 anni», conclude Vitali. —

M.TOR.

LA SITUAZIONE NELLO SPEZZINO

# Medici e infermieri sempre più a rischio anche nella Asl 5

LA SPEZIA

Le aggressioni nell'ambito sanitario sono sempre più frequenti, per questo, nel 2022, il ministero ha istituito la "Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari", da celebrarsi il 12 marzo di ogni anno.

Anche nella nostra provincia il panorama è in linea con i dati nazionali, che parlano di aggressioni in aumento e tanti



Silvia Simonini, Asl 5

episodi non denunciati, che escono quindi dalle statistiche: «Stiamo parlando soprattutto di aggressioni verbali», spiega Silvia Simonini, medico competente Asl5- ma uno su cinque di questi episodi può sfociare in aggressione fisica. Bisogna perciò lavorare sulla prevenzione e sulla consapevolezza della cittadinanza».

La situazione è peggiorata dopo il 2020, anno della pandemia: da una parte c'è chi ha visto gli operatori sanitari come eroi, in prima linea contro il virus, e dall'altra chi ha riversato su di loro aggressività e frustrazione per la difficoltà della situazione. Anche Asl5 è corsa ai ripari stipulando accordi e convenzioni con le forze dell'ordine e sistemi di vigilanza, soprattutto in luoghi delicati, come Pronto soccorso, Sert e strutture considerate più a rischio. «Sono stati attiva-

ti anche corsi con psicologi ed esperti», spiega Simonini, per aiutare gli operatori sanitari e fornire loro tecniche e strumenti per gestire le situazioni di aggressività evitando l'escalation che potrebbe portare all'aggressione fisica».

Uno dei passaggi obbligati, però, è avere al più presto un quadro puntuale per poter capire come agire e prevenire il fenomeno: «Purtroppo in tanti non denunciano le aggressioni subite. Anche per questo, proprio oggi in occasione della giornata dedicata al tema, verranno distribuiti al personale sanitario dei questionari da compilare anonimamente, nei quali chiederemo, ad esempio, se e quando è capitato di sentirsi a rischio nel luogo di lavoro. Questo ci permetterà di fotografare il panorama reale».—

D.F.

# Trasporti ospedalieri ordinari e in emergenza la spesa è in crescita

LA SPEZIA

Si conferma anche per il 2024 la necessità di garantire il servizio essenziale dei trasporti ordinari e in emergenza, reso possibile grazie all'apporto delle Pubbliche Assistenze e Comitati locali e provinciali della Croce rossa italiana, nel rispetto di quanto previsto da una legge regionale del 2006. Con una apposita delibera

pubblicata nell'albo pretorio dell'azienda, Asl5 ha deciso di rinnovare fino al 31 dicembre 2024 gli accordi aventi ad oggetto i trasporti ordinari ed in emergenza effettuati dalle Pubbliche assistenze e Comitati Cri siglati a recepimento dell'Accordo quadro regionale approvato nel 2010.

Il numero dei trasporti affidati alle associazioni di volontariato è in costante aumento-

si legge in delibera- con particolare riferimento ai trasporti ordinari e per dialisi. Per questo nel 2023 la spesa sostenuta da parte di Asl5 è risultata superiore alle previsioni, con la conseguente necessità di richiedere in corso d'anno successivi incrementi dell'autorizzazione di spesa inizialmente rilasciata. Quest'anno la stima della spesa presunta è di 5 milioni e 700 mila euro, cifra che verrà inserita nel bilancio di previsione per l'anno 2024.

Nello specifico, si tratta di 2 milioni e 700 mila euro destinati ai trasporti in emergenza-urgenza e 3 milioni destinati ai trasporti ordinari programmati e ai trasporti per dialisi.

Il servizio di trasporto programmato è assicurato agli as-

sistiti iscritti negli elenchi della Asl che, accertato l'effettivo impedimento a muoversi con mezzi alternativi, debbano essere trasportati esclusivamente barellati o con autolettiga. È il medico curante che può richiedere il trasporto in ambulanza programmato per i propri assistiti barellati o in sedia a rotelle che non siano trasportabili con altri mezzi.

Il trasporto può essere dal domicilio alle strutture sanitarie della Asl e della Regione, o viceversa. Nel primo caso l'autorizzazione compete al Distretto, nel caso invece di dimissioni ospedaliere o trasporto tra ospedali l'autorizzazione compete alle Direzioni sanitarie dei presidi che dispongono il trasporto. — D.F.

# Violenze ai sanitari Pièce di Taranto al Dialma Ruggiero

Due gli eventi, al mattino al Parentucelli e alle 17 alla Spezia  
«È necessario educare al rispetto nel rispetto degli altri»

**Doris Fresco La Spezia**

Si celebra oggi, 12 marzo, la Giornata nazionale contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari. Per sottolineare l'importanza di questa ricorrenza e accendere i riflettori sul tema, Asl5 ha fissato proprio per oggi una nuova tappa del ciclo di incontri "Costruiamo insieme la nostra salute - Conoscere per compiere scelte consapevoli e sicure", dedicata alla gentilezza, unico atteggiamento possibile per invertire la rotta in un mondo dove la violenza è diffusa in tutti gli ambiti del vivere, ambiente sanitario incluso.

Il quarto appuntamento della rassegna si intitola proprio "Elogio alla gentilezza" ed è una pièce teatrale che vedrà sul palco gli attori spezzini

Matteo Taranto e Susanna Sturlese, con la polistrumentista Ilaria Biagini, per la regia di Elisa Romano.

Lo spettacolo, ospitato al mattino al liceo Classico e Scientifico Parentucelli di Sarzana per gli studenti e alle 17 all'Auditorium Dialma Ruggiero in via Claudio Monteverdi alla Spezia, presenta volti, parole, musica, e colori per promuovere la gentilezza in tutte le relazioni umane, comprese quelle di cura: «Credo fermamente che chi fa arte debba mettersi in gioco e accendere un faro su questi temi», spiega l'attore Matteo Taranto. Ho accettato con grande piacere e convinzione di mettermi a disposizione per questo lavoro, insieme ad un gruppo di donne così talentuose. Porteremo in scena una performance davvero coinvol-

gente, grazie alla presenza di più forme artistiche ed espressive, un vero gioco attoriale».

Sotto la direzione di Elisa Romano, medico, già Clinical risk manager di Asl5, appassionata di teatro e profonda conoscitrice delle sue dinamiche, Taranto, attore professionista, regista e sceneggiatore, volto noto del cinema e del teatro italiano e Susanna Sturlese, attrice filodrammatica, daranno vita ad un'inedita performance teatrale, liberamente ispirata a testi antichi e moderni di Eraclito, Marco Aurelio, Erasmo da Rotterdam, Charlie Chaplin, Adam Philips, Barbara Taylor e ai racconti del chirurgo di Asl5 Angelo Bianco, sulle musiche di Ludovico Einaudi, Maurice Ravel e Paul Simon, interpretate da Ilaria Biagini, polistrumentista, compositrice, voce



**Operatori sanitari in un ospedale italiano**

solista e cantautrice.

Simbolo della manifestazione l'opera pittorica di Antonella Mezzani "Il Canto della luna", tratto da una collezione privata. Il doppio appuntamento, prima per gli studenti e poi per la cittadinanza, rappresenta un ulteriore sforzo in direzione di un'educazione alla gentilezza, che deve partire dalle nuove generazioni: «Parlare ai giovani significa lavorare per una speranza nel futuro. Sono sicuro che per educare al rispetto serva prima di tutto parlare di empatia». Molto adatta quindi la

scelta di puntare sul teatro per questo appuntamento, come sottolinea lo stesso Taranto: «Recitare significa lavorare sull'empatia e sul concetto di mettersi nei panni dell'altro, cosa fondamentale quando si parla di gentilezza e contrasto alla violenza».

Lo spettacolo è a ingresso libero per la cittadinanza, ma prenotazione obbligatoria (online sul sito di Asl5, telefonando allo 0187/534410 dalle 9 alle 12). L'appuntamento verrà trasmesso anche sulla pagina Facebook di Asl5. —

# Sos dalla Salute mentale

## Un appello alle istituzioni

Un manifesto in 20 punti: più spazi e un maggiore coinvolgimento dei cittadini

### Punti di vista

#### PROTAGONISTI



#### Mauro Borna

Centro servizi Vivere Insieme

«Siamo davvero felici di questa unione di intenti e risorse e speriamo che altri altri enti e associazioni si uniscano a noi. Questa è la prima pietra posata sperando che questo tema sia sempre più all'attenzione della cittadinanza e delle istituzioni pubbliche»

#### Gilda Esposito

Moca Future Designers

«I destinatari dell'appello, che hanno ricevuto sulle loro scrivanie i punti sono Regione Liguria, i sindaci del territorio spezzino, Asl 5, Fondazione Carispezia e la Prefettura. Salute mentale e benessere psicologico incontrano la prova dello stigma, anche se qualcosa oggi sta cambiando»

#### LA SPEZIA

**Dalla richiesta** di spazi adeguati per momenti di incontro tra le diverse generazioni e culture, alla proposta di iniziative creative per migliorare il benessere psicologico attraverso espressioni artistiche e culturali. Dall'esigenza di implementare gli interventi territoriali, garantendo assistenza e supporto alle persone in difficoltà, all'offerta di un maggiore coinvolgimento di tutti i cittadini nelle associazioni e organismi di volontariato. Nel segno comune della lotta a tutte le solitudini. Non sono solo istanze. Ma anche suggerimenti per un territorio, quello nostro spezzino, in cui un dato concreto, in materia di salute mentale, è emerso grazie al dottor Franco Giovannoni, primario di Neuropsichiatria infantile, durante la riunione tenutasi a settembre con i distretti 17,18, 19; la Società della salute della Lunigiana, l'Ufficio scolastico provinciale, la Neuropsichiatria infantile e le scuole partner.

**Se nel 2019**, le prime visite nella struttura complessa spezzina sono state 800, nei soli primi sei mesi del 2023 il numero è triplicato e gli accessi registrati sono stati ben 1027. In un contesto, quello della Liguria, che si classifica (dati Eurostat) come la più anziana d'Europa, con un'alta percentuale di soggetti fragili. In un paese, l'Italia, in cui i dati Istat registrano l'aumento di disturbi psichici (in particolare ansia e depressione), dell'alimentazione e dei casi di suicidio, soprattutto di giovani e giovanissimi. Urgente più che mai è dunque fare sì che «i problemi legati al disagio psicologico e alla salute mentale vengano affrontati ora. Non domani». E' sta-

to chiaro Mauro Borna lunedì scorso quando, in qualità di presidente del centro servizi al volontariato per la provincia della Spezia 'Vivere Insieme', ha presentato l'Appello per il sostegno alle politiche di salute mentale di comunità. Al suo fianco, Donatella Pasquali, portavoce del Coordinamento associazioni salute mentale provincia della Spezia e Gilda Esposito di Moca Future Designers, spin off dell'Università di Firenze; promotori dell'iniziativa. Sono 20 punti cruciali per rendere La Spezia una città che si prende cura dei suoi cittadini più fragili: 87 le organizzazioni che vi hanno aderito, fra enti del terzo settore e gruppi culturali, sportivi, ricreativi, enti di formazione, sindacati, associazioni turistiche e di tutela del territorio. È la prima volta che un'iniziativa per la salute viene sottoscritta nella nostra provincia da realtà così diverse. «I destinatari dell'appello, che già dallo scorso martedì, hanno ricevuto sulle loro scrivanie i punti - dice Esposito - sono Regione Liguria, i sindaci del territorio spezzino, Asl 5, Fondazione Carispezia e la Prefettura a garanzia della rappresentatività del territorio. Salute mentale e benessere psicologico - continua - incontrano la prova dello stigma, anche se qualcosa oggi sta cambiando. C'è tuttavia ancora tanto lavoro da fare insieme, per questo abbiamo coinvolto enti eterogenei al fine di rappresentare la diversità e ricchezza del nostro territorio». Necessari e indispensabili sono i punti stilati dice Pasquali: «Lo scopo è sensibilizzare istituzioni e cittadinanza alla cura e prevenzione del disagio psicologico. Una particolare attenzione è rivolta ai giovan»..

**Alma Martina Poggi**

## **Pillole di primo soccorso Lezioni teoriche e pratiche allo spazio Accademia**

**Dopo** la numerosa partecipazione e l'interesse da parte del pubblico nei primi due incontri, Asl5 in collaborazione con Fondazione Carispezia proseguirà in Accademia "Pillole di primo soccorso sanitario", il corso destinato a fornire le conoscenze principali in caso di piccole e grandi emergenze. Gli appuntamenti, curati dal dottor Fabio Ferrari, direttore della struttura complessa di emergenza urgenza extraospedaliera 112 di Asl5 e dai suoi collaboratori, si svolgeranno giovedì 28 marzo e, in replica, giovedì 18 aprile alle 21 in Accademia, lo spazio studio della Fondazione in centro città alla Spezia (via Vanicella, 12). La partecipazione agli incontri è gratuita, con prenotazione fino ad esaurimento posti a [desk@accademiaspezia.it](mailto:desk@accademiaspezia.it).



Sociale

## Tre infermiere volontarie della nostra Croce rossa in missione a Lampedusa

**Sono partite** nei giorni scorsi dall'aeroporto di Pisa tre infermiere volontarie della Croce e rossa della Spezia, con destinazione Palermo e poi Lampedusa, dove saranno impegnate nell'hotspot di accoglienza dei migranti dell'isola. Le tre Crocerozzine si uniranno al team della Cri che ha preso in gestione l'hotspot dal 1 giugno 2023, impegnato ogni giorno nell'assistenza sociosanitaria e psicologica dei migranti in arrivo nell'isola, oltre che nell'attività di 'restoring family links', per aiutare le persone sbarcate che hanno bisogno di mettersi in contatto con i loro familiari. «Auguriamo buon lavoro alle nostre tre infermiere volontarie partite – commenta il presidente della Cri spezzina Luigi De Angelis –. Una dimostrazione di quanto anche in Croce rossa il contributo e la professionalità delle donne siano fondamentali».

di **Valentina Evelli**

# “La mia attesa infinita al pronto soccorso. I medici sono pochi e fanno salti mortali”

*Il racconto di  
Luciana, 12 ore a  
Villa Scassi ma con  
lieto fine. Asl Tre  
“Pronto soccorso  
sempre intasati”*

► **Come al fronte**  
Un'immagine emblematica  
di pazienti e barelle  
in un pronto soccorso

Nove ore di attesa al pronto soccorso prima di essere visitata. Undici prima di essere dimessa con il naso rotto e qualche escoriazione sul viso. A parlare è Luciana, 61 anni, che ha contattato *Repubblica* per raccontare il suo sabato al pronto soccorso di Villa Scassi a Sampierdarena. La donna è arrivata in ospedale in codice arancione. «Ho avuto uno svenimento improvviso e sono caduta a peso morto in avanti sbattendo la faccia sul cemento - racconta - Avevo graffi e segni evidenti sul volto e un gran dolore al naso». Luciana viene registrata in triage alle 12.35 dove le vengono fatte le analisi del sangue. «Mi è stato detto di aspettare per fare i raggi al naso ed essere visitata dal medico». Passano le ore, la donna insieme ad altri pazienti resta in attesa. «La salletta era piena di barelle. Fino a sei ore sono stata al mio posto senza batter ciglio - racconta - Ma dopo otto ore non ce l'ho più fatta e sono andata a chiedere spiegazioni direttamente ai medici che si sono scusati dicendo che quel giorno c'erano stati dodici codici rossi e loro erano soltanto due dottori e alcuni infermieri per seguire tutti i pazienti». L'attesa però non è ancora finita. Sono le 21.09 quando, finalmente, Luciana viene visitata dal

medico, le viene fatta una tac e verrà poi dimessa alle 23.10, quasi undici ore dopo il suo arrivo, con dieci giorni di prognosi per il naso rotto e qualche escoriazione sul viso. «I medici che erano al lavoro hanno fatto tutto il possibile, conside-



rando la situazione fanno miracoli e non posso che ringraziarli - spiega la paziente - Quello che è evidente, a chi si ritrova come me a passare mezza giornata in un pronto soccorso, è la carenza di personale rispetto alle necessità dei pazienti.

Una sconfitta per la sanità pubblica, con le persone che restano posteggiate per ore sulle barelle in attesa di essere curate». Sulla vicenda interviene anche l'ospedale Villa Scassi. «Ci scusiamo con la paziente che comunque non è mai sta-

ta abbandonata in quanto è stata rivalutata per altre tre volte dall'infermiere del triage per monitoraggio prima della visita del medico che ha portato alle sue dimissioni la sera stessa, in codice verde - fanno sapere dall'ospedale - In servizio c'erano tre medici e undici Infermieri. L'affollamento del pronto soccorso è diventata ormai una situazione cronica in tutti gli ospedali nazionali. Per questo invitiamo i cittadini a rivolgersi al pronto soccorso per reale necessità». Un problema, quello dell'affollamento che va di pari passi con la carenza ormai cronica di personale sanitario. Soprattutto nei reparti che ne avrebbero più necessità come quelli di emergenza. E a confermare la situazione di criticità del pronto soccorso ci sono anche i dati dall'associazione “Liberi Specializzandi” che ha analizzato le scelte fatte dai giovani camici bianchi per i percorsi di specializzazione all'università di Genova tra il 2021 e il 2023. I giovani medici che vogliono lavorare in pronto soccorso sono sempre meno tanto che tra le 80 borse destinate a Medicina d'urgenza 59 non sono state neppure assegnate, quasi due borse su tre, per mancanza di candidati. Non solo, tra i 21 medici rimasti nella specializzazione ci sono stati anche cinque abbandoni, più di uno su cinque.

di **Alberto Bruzzone**

L'argomento del giorno sono gli ennesimi episodi di aggressioni nei confronti di medici, infermieri e personale sanitario all'interno degli ospedali.

Ed ecco che il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ieri a Genova per le celebrazioni legate al centenario del *Policlinico San Martino*, ha concentrato le sue dichiarazioni anche su questa enorme criticità: «Le aggressioni al personale sanitario sono un problema gravissimo, lo abbiamo affrontato lo scorso anno all'interno del Decreto Bollette, e martedì al Ministero ci sarà

*Il responsabile della Salute a Genova per la festa del Policlinico San Martino interviene sull'ultimo caso al Galliera*

una giornata dedicata al tema delle aggressioni degli operatori sanitari, c'è da sempre il nostro impegno. La cosa più brutta che è che il 70% delle aggressioni avviene contro donne e soprattutto contro gli infermieri». Secondo Schillaci, «abbiamo aumentato le pene, ma credo che serva un cambio culturale. Quando un paziente si rivolge a una struttura sanitaria trovandosi davanti una persona con il camice bianco, deve capire che è lì per prendersi cura di lui, quindi trovo veramente assurdo che i sanitari siano vittime di aggressioni. Su questo c'è l'impegno non solo ad aumentare

# Sanitari aggrediti il ministro Schillaci “Problema culturale”



## L'incontro

Il ministro della Sanità Orazio Schillaci stringe la mano al vescovo di Genova Marco Tasca  
FOTO FABIO BUSSALINO

le pene come abbiamo fatto lo scorso anno, ma soprattutto a cambiare il paradigma, per far capire quanto sia importante il lavoro di chi tutti i giorni si sacrifica per gli altri». Schillaci è giunto a Genova nell'ambito dell'evento “Cent'anni di cura”, conclusivo delle celebrazioni

del Centenario del San Martino. Ha visitato il blocco operativo del Policlinico, poi ha raggiunto i Magazzini del Cotone per la conferenza finale. Ad accompagnarlo, il presidente della Regione Giovanni Toti, l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola, il direttore generale del

San Martino Marco Damonte Prioli e il direttore sanitario Giovanni Orengo.

Il ministro ha potuto visionare le dieci sale operatorie, inaugurate nel 2020 con un investimento di ventun milioni di euro: tra queste spiccano la sala dedicata alla chirurgia robotica

e la “Sala Ibrida”, ad altissima tecnologia. Tra i temi toccati dal ministro, anche il riparto dei fondi e i medici a gettone.

«La Liguria è probabilmente la regione con il maggior numero di anziani d'Europa e non solo d'Italia. Ovviamente con l'aumentare dell'età aumentano anche i problemi legati alla salute e quindi è chiaro che di questo bisogna tener conto per assicurare a tutti una buona qualità delle cure. Il fatto che ci siano più anziani è un parametro che sicuramente il Ministero tiene in considerazione nella ripartizione dei fondi sanitari. Bisogna parlarne con la conferenza Stato-Regioni. Sicuramente noi

*“Le pene aumentate non bastano”. Poi sulla sanità ligure: “Abbiamo chiaro che è la regione più vecchia del Paese”*

dobbiamo investire in prevenzione».

Quanto ai gettonisti, secondo Schillaci «questo è un fenomeno che ho affrontato sin dai primi giorni del mio insediamento: il fatto che ci siano medici a gettone, dimostra che forse in Italia tanti professionisti non mancano. Nei prossimi tre anni ci sarà la cosiddetta “gobba” pensionistica, noi vogliamo far sì che nessuno abbia problemi organizzativi venendo meno i medici a gettone, ma abbiamo dato un chiaro segnale di trovare altre forme per far sì che i medici possano lavorare negli ospedali».